

«Matteo, serve più gioco di squadra»

Stefano Bruzzesi è considerato il "pompieri" nel Pd toscano perché il suo compito è, molto spesso, quello di raffreddare i bollenti spiriti delle anime del partito. Ma conciliare le posizioni di Renzi e di Bersani dopo lo scambio di battute di questi giorni non è facile e Bruzzesi dà un consiglio al sindaco, «servono anche saggezza e gioco di squadra», e uno al segretario del Pd: «Maradona non c'è ma ci sono i Paolo Rossi». Ecco dunque come vede la querelle interna ai democratici il dirigente del Pd toscano.

Secondo il sindaco Renzi, va rottamata l'attuale classe dirigente del Pd. È d'accordo?

Quella di Matteo è stata una provocazione, le sue esternazioni sono sempre significative anche se non molto diplomatiche. Il resto lo ha fatto solo questa vena da parte del centrosinistra a drammatizzare.

Ma è stato accusato di distruggere e non di costruire...

Renzi è sempre stato aperto al dialogo anche se usa un modo che fa notizia. Di per sé la formula è molto semplice: coniugare le nuove energie, che sono vitali per un partito che guarda al futuro con l'esperienza. Renzi rappresenta un po' l'istanza delle nuove generazioni per cui ci vuole pragmatismo e innovazione ovviamente sia il segretario nazionale Bersani che quello regionale Manciuilli, gli hanno ricordato che oltre a queste due doti sono essenziali in politica anche la saggezza e il gioco di squadra.

Appunto Renzi ha annunciato che convocherà chi vuole un Pd vincente...

La convocazione di chi vuole un Pd vincente e con qualità di buon governo, l'abbiamo già fatta in Toscana che è la

Regione dove c'è stata la migliore performance elettorale. Questo lo sa anche Matteo che è consapevole e soddisfatto di una classe dirigente del Pd composta da quarantenni e under 30. I suoi obiettivi in Toscana sono già stati raggiunti.

Si torna a lanciare quel modello toscano che il Pd regionale vorrebbe da tempo esportare?

È sotto gli occhi di tutti che il modello toscano funziona e Renzi contribuisce con le sue esternazioni provocatorie a far sì che si possa sempre far meglio. Una persona

che fa politica da tanto tempo sa che persone come D'Alema e Veltroni in una certa parte elettorato sono icone e provoca per far sì che si cerchi di coniugarle con le nuove figure. Renzi ha voluto stimolare il segretario nazionale a promuovere una nuova classe dirigente e non mi pare che Bersani si sia sottratto a questo compito visto che ha detto chiaramente che il suo compito è quello di far girare al meglio la squadra.

Il segretario nazionale ha anche detto che in giro però di Maradona proprio non ne vede.

Forse non ci sono Maradona in giro ma ricordo che nell'Italia funzionò molto bene un certo Paolo Rossi che tecnicamente non era un fuoriclasse ma segnava sempre. Qualche Paolo Rossi c'è e deve esserne contento anche Bersani.

Un Rossi la Toscana ce l'ha, è il presidente della Regione e qualcuno lo vorrebbe a guidare la coalizione di centrosinistra a Roma.

Credo che una persona eletta con un così grande suffragio debba finire il compito per cui è stato scelto dai cittadini e mi riferisco anche a qualche altro governatore.

Arriva Bersani e ad accoglierlo ci sarà anche Renzi. Cosa ci dobbiamo aspettare?

Innanzitutto sarà una festa anche perché dobbiamo da-

re il giusto tributo a un grande personaggio come Meme Auzzi. Una persona di grande simpatia e umanità che io chiamavo il "comunistaccio" e che rappresenterà il comune denominatore sia per Bersani sia per Renzi. Per il resto sarà interessante ascoltare le battute che si scambieranno un fiorentinaccio, anche se acquisito, come Matteo e un romagnolo come Pierluigi.

[AM]



Stefano Bruzzesi, responsabile enti locali del Pd toscano

*Bruzzesi (Pd)
dà un suggerimento
al sindaco ma anche
al segretario
dei Democratici:
«Se non ci sono
i Maradona in giro,
ci sono i Paolo Rossi
che all'Italia hanno
sempre fatto comodo»*

